



ROTE HILFE E.V.

Cosa fare quando la situazione è calda?

Consigli legali

- ★ alle manifestazioni
- ★ in caso di attacchi
- ★ in caso di arresti
- ★ in questura

COSA FARE QUANDO LA SITUAZIONE È CALDA? MANTENERE LA CALMA!

Questa è la regola principale di ogni piano d'emergenza e quindi anche la nostra, affinché il tuo arresto o le indagini a tuo carico non diventino una catastrofe.

Quel poco di libertà di opinione, libertà di organizzazione e diritto di manifestare che lo stato capitalista ci accorda viene continuamente ridotto da nuove leggi.

Ogni persona politicamente attiva deve prima o poi fare i conti con la repressione, sotto forma di arresti durante manifestazioni, sequestro di volantini o perquisizioni a casa.

Questo non ci deve intimidire né impedire di continuare a lottare.

Perché ciò non accada, due cose sono importanti:

► Da un lato, la conoscenza.

Sapere come reagire a tali misure, quali regole seguire e anche quali diritti ci accorda la legge. Questa brochure mira a fornire un quadro della situazione.

► Dall'altro lato, la solidarietà.

Soltanto insieme e sostenendoci a vicenda possiamo rimanere politicamente attivi nonostante la repressione. Solidarietà significa sia pubblicizzare un processo, che organizzare feste benefit per raccogliere fondi, che sostegno emotivo.

La solidarietà crea fiducia, fiducia nei/lle compagni/e, che si prendono cura di te quando sei nella merda e che come te tengono la bocca chiusa con la polizia e la procura!

Queste informazioni legali si riferiscono alla legislazione tedesca, pertanto valgono solo parzialmente in altri stati.

La solidarietà è la nostra arma più importante e un principio fondamentale dei movimenti di sinistra. La Rote Hilfe ne è un'espressione.

1 MANIFESTAZIONE

L' A-B-C per le manifestazioni

In quest' articolo affrontiamo per prima cosa alcune importanti regole di principio che valgono per le manifestazioni, ma anche per altre forme d'azione. Prima di ogni manifestazione o azione, sii cosciente che può sempre succedere qualcosa di imprevisto e che anche la più piccola azione politica può diventare oggetto di misure di polizia. Ma non lasciarti intimidire!

1 Per andare alla manifestazione

Se possibile non andare mai da solo/a ad una manifestazione o ad un'altra azione. Non solo è più divertente essere in compagnia di persone che conosci e di cui ti fidi, ma è anche più sicuro. È consigliabile formare dei piccoli gruppi per andarci insieme, rimanere insieme durante l'azione, e tornare insieme. È importante decidere in anticipo all'interno del gruppo qual'è il comportamento migliore d'assumere in determinate situazioni. Ciò dovrebbe tener conto delle paure e insicurezze di ognuno. Fai attenzione ai vestiti e alle scarpe, che devono essere comode e in caso permettere di camminare velocemente. Portati una penna e un foglio di carta per annotare dettagli importanti (vedi inoltre il capitolo EA). Portati un po' di soldi in moneta. La polizia è obbligata dopo l'arresto a permetterti due telefonate anche se non hai soldi, ma non si sa mai. Portati le medicine che devi prendere regolarmente, in quantità sufficiente. Meglio occhiali che lenti a contatto. Evita trucco o creme grasse, au-

mentano l'effetto degli spray urticanti. Lascia a casa appunti personali, in particolare elenchi di indirizzi. Pensa bene a cosa veramente ti serve, tutto il resto può essere utilizzato dalla polizia in caso d'arresto. Droghe di ogni tipo, alcool incluso, non dovrebbero essere né consumate prima della manifestazione né portate alla manifestazione. D'altronde devi mantenere la lucidità ed essere tutto il tempo in grado di prendere decisioni. La macchina fotografica non ti serve. Non è il momento di scattare foto ricordo, e la documentazione della manifestazione e del comportamento della polizia è meglio lasciarla ai giornalisti o agli osservatori designati. In caso di arresto le foto aiutano solo la controparte!

Innanzitutto ti consigliamo di lasciare il telefono a casa durante le azioni. Sii cosciente dei rischi! Mediante la richiesta giudiziaria dei tabellari telefonici possono essere ottenute informazioni molto precise sulle chiamate e gli sms, e anche sulla tua localizzazione. In particolare gli smartphone tramite varie app comunicano permanentemente una serie di dati. Queste informazioni sono state spesso oggetto di indagini della polizia. Inoltre è più che irritante se in caso di arresto le tue informazioni personali come per esempio i numeri in rubrica, le comunicazioni via messaggi o le foto finiscono nelle mani delle autorità inquirenti. Nella peggiore delle ipotesi i dati accumulati possono danneggiare seriamente strutture e compagni/e. Se pensi di avere bisogno di un telefono durante le manifestazioni o azioni, procurati un telefono "pulito". Questo significa per esempio che non sia riconducibile al tuo nome. In esso dovrebbe essere salvato il numero della commissione d'inchiesta (Ermittlungsausschuss, EA) e del tuo avvocato. A partire dal 01.07.2017 in Germania è possibile acquistare carte SIM solo mostrando un documento d'identità. All'estero valgono altre regole.

② La commissione d'inchiesta (Ermittlungsausschuss, EA)

Spesso chi organizza un corteo costituisce anche un' EA, il cui numero di telefono è annunciato al megafono o distribuito su foglietti di carta. L'EA si occupa durante la manifestazione soprattutto delle persone arrestate e consiglia loro degli avvocati. Se vieni arrestato/a o osservi un arresto, informa immediatamente l'EA. E' importante che comunichi il nome e l'indirizzo della persona arrestata. Non dire però nulla su eventuali azioni o su di te. Questo perché spesso la linea telefonica dell'EA è sottoposta a intercettazioni da parte dello stato. Appena vieni liberato/a, informa l'EA e scrivi un protocollo.

③ Protocollo

Questo protocollo o memorandum è utile qualora vi sia un processo. Anche chi è testimone di aggressioni dovrebbe scriverlo. Esso dovrebbe contenere: Luogo, ora e tipo di aggressione (arresto, pestaggio, trascinamento), nome della persona interessata, testimoni, e anche il numero, l'unità di servizio e l'aspetto degli aggressori. Ogni dettaglio ti può aiutare più tardi. Sappi però che tale protocollo è un documento delicato, che devi tenere al sicuro e che deve servire a te, al tuo avvocato, o alla struttura antirepressiva a cui ti affidi. Tenere al sicuro significa, se in formato cartaceo, che esso va riposto in un cassetto chiuso a chiave, o meglio in un formato digitale criptato.

④ In caso di controllo delle generalità/ identificazione

Durante il percorso verso la manifestazione spesso avvengono controlli da parte della polizia. Vengono fatte delle perquisizioni "a campione" di borse e persone. La polizia non è autorizzata a controllarti in maniera mirata per la tua "appartenenza al

movimento”, né a chiedere i documenti a tutte le persone. Sei tenuta/o soltanto a dare alcune informazioni relative alla tua persona. Queste sono unicamente:

- ▶ Cognome, nome, eventualmente cognome di nascita
- ▶ Indirizzo (di residenza)
- ▶ Descrizione professionale generica (per esempio “studente”, “impiegato/a”)
- ▶ Data e luogo di nascita
- ▶ Stato civile (per esempio “celibe”/“nubile”)
- ▶ Cittadinanza

Se rifiuti categoricamente di dare queste informazioni, in genere ti sottopongono a un “trattamento di identificazione” (erkennungsdienstliche Behandlung, ED-Behandlung). Questo comporta fotografie da diversi lati, impronte digitali e del palmo della mano, e rilevazione di caratteristiche fisiche come il colore degli occhi, dei capelli, tatuaggi, cicatrici ecc.. e anche l'altezza e il peso. Inoltre può essere che tu sia trattenuto/a fino a 12 ore e che ti diano una multa.

Importante: in caso di trattamento di identificazione (ED-Behandlung) è consigliabile presentare subito opposizione e farla protocollare. Tu però non firmare niente!

5 In caso di aggressioni

Non andare in panico, respira profondamente e chiedi anche agli altri di farlo. Se non l'avete ancora fatto, è il momento di **formare velocemente dei cordoni** prendendosi sottobraccio e, se non c'è nessun'altra possibilità, ritirarsi lentamente in modo compatto. Spesso è possibile resistere agli attacchi da parte delle forze dell'ordine solo con la formazione di cordoni ordinati e rimanendo fermi. Questo serve anche a evitare spaccature del corteo, arresti, e che i feriti rimangano indietro.

6 In caso di ferite

Occupati dei feriti e aiuta a proteggere dalla polizia il loro trasporto. Rivolgiti al servizio sanitario della manifestazione o organizza con i tuoi amici il trasporto e l'assistenza dei feriti. Se devi andare in ospedale, possibilmente vai in una struttura che non venga messa in relazione con la manifestazione o l'azione. È importante non dire nulla dell'accaduto. Spesso gli ospedali collaborano con la polizia e trasmettono i dati. Le tue generalità devi dichiararle correttamente per via dell'assicurazione sanitaria, **ma nient'altro!**

7 In caso di arresto

Fai in modo che altri si accorgano di cosa sta succedendo, urla il tuo nome e cognome e da dove vieni, in modo che il tuo arresto possa essere comunicato all'EA.

Quando ti accorgi che non è più possibile sfuggire, cerca di ricquistare la calma. **A partire da questo momento non dire più niente!** L'unica, **veramente l'unica eccezione** è la pretesa dei tuoi diritti fondamentali! Quando ti liberano contatta immediatamente l'EA. Quando arrivi a casa, scrivi un protocollo. Contatta l'EA, la Rote Hilfe o un altro gruppo anti-repressione per consultarti con loro su come procedere.

8 Durante il trasporto

Durante il trasporto in questura o nel luogo di raccolta degli arrestati parla con gli altri arrestati dei vostri diritti, ma **non una parola** su quello che avete fatto. Tra di voi potrebbe esserci un infiltrato o un osservatore della polizia, anche se ti senti a tuo agio con tutti. Fai attenzione a come stanno gli altri e mostrati responsabile con coloro che stanno peggio di te. Questo tranquillizza anche te. Parlate del fatto che è importante, a partire da questo momento, tenere la bocca chiusa.

9 In questura

Lì vale la regola: nessuna dichiarazione, non firmare niente, ma fai opposizione a tutte le misure!

Dopo l'arresto hai diritto a effettuare due telefonate (non due tentativi di chiamata, ma due telefonate effettive). Chiama l'EA o un avvocato. Se ti negano le telefonate, insisti e rompi le palle ai poliziotti fino a che non te le fanno fare, eventualmente minaccia anche una Dienstaufsichtsbeschwerde [una sorta di ricorso gerarchico in cui si lamenta al responsabile il comportamento scorretto dei sottoposti NdT].

I minori hanno diritto di parlare non solo con un avvocato ma anche con i parenti. In questi casi spesso la chiamata è effettuata dalla polizia, che vuole controllare se veramente chiami un avvocato o i tuoi parenti, poi ti passa il ricevitore. In particolare con minori questa vessazione è fatta con lo scopo di spaventare i genitori. In caso di ferite pretendi di vedere un medico e che ti faccia un certificato. Dopo il rilascio vai comunque da un altro medico e fatti fare un altro certificato. Se la polizia danneggia i tuoi oggetti personali pretendi che venga messo a verbale.

È particolarmente importante che tu faccia opposizione al prelievo del DNA. Questo viene talvolta richiesto dalla polizia anche per fatti [bagattellieri] bagatellari.

Può succedere che la polizia perquisisca casa tua mentre tu sei in cella. Ulteriori informazioni su questo argomento le trovi nei paragrafi appositi (*pag. 18, pag. 21*) di questa brochure e nei volantini della Rote Hilfe.

Ti devono liberare..

► In caso di arresto per verifica dell'identità:

..dopo che hai dato i tuoi dati personali e se mostri un documento d'identità immediatamente. Per verificare se le tue indicazioni sono corrette possono però trattenerci fino a 12 ore.

► In caso di arresto in quanto sospettato di aver commesso un reato:

...al più tardi alle 24:00 del giorno successivo all'arresto, in totale al massimo 48 ore. A meno che non ti conducano davanti ad un giudice che ordina la custodia cautelare o che dispone un processo "veloce" (pag. 20).

10 Durante l'interrogatorio

Non lasciarti ammorbidire dal tipo "zio buono", né spaventare dal gorilla. Non credere di poterli ingannare, sono specialisti formati apposta per fare interrogatori. **Non rilasciare alcuna dichiarazione migliora la tua situazione!** Evita anche chiacchiere apparentemente innocue al di fuori dell'interrogatorio, per esempio mentre aspetti o in corridoio. Nessuna "discussione politica" con i poliziotti, qualsiasi cosa tu dica dopo il tuo arresto vale come dichiarazione! Anche se i poliziotti ti cercano di convincere che per te sarebbe meglio deporre ora: **non è vero!** Tutto è ancora possibile anche dopo che vi siete messi d'accordo con compagni/e e avvocati. Parla solo per pretendere i tuoi diritti fondamentali come le telefonate con gli avvocati, che ti lascino andare in bagno, o l'opposizione al prelievo del DNA.

A volte ti accusano di cose che non hai fatto o che non faresti mai. Comunque non dire niente! Quello che discolpa te può incriminare qualcun altro, e potresti diventare un testimone in un processo contro un/a compagno/a. Anche informazioni su quello che tu non hai fatto aiutano la polizia a ricostruire il quadro generale contro te ed altri.

Dopo le domande che riguardano le tue generalità spesso cominciano con domande "innocue" come per esempio: "Da quanto tempo è residente a...?" o "È venuto/a in macchina?". Se vedono che rispondi, o che anche solo in parte accetti un dialogo, ne approfitteranno e continueranno a farti domande.

Non ti lasceranno più in pace, anche se tu non vuoi più rispondere alle loro domande!

La situazione è completamente diversa se tu rendi assolutamente chiaro che ti rifiuti di deporre! A tutte le domande rispondi in modo monotono come un disco rotto: “Rifiuto di deporre!”. “Piove fuori?” – “Rifiuto di deporre!”; “Vuole una sigaretta o un caffè?” – “Rifiuto di deporre!”.

Non temere che ti prendano per stupido/a, anche se fingeranno di farlo. Al contrario capiranno in fretta che sei serio/a, che non possono raggirarti e sai esattamente cosa devi fare, e ti lasceranno in pace. Con un rifiuto totale di deporre rendi chiaro ai poliziotti che da te non riceveranno informazioni. Questo non solo è solidale nei confronti dei/lle compagni/e, ma è anche sensato relativamente al tuo processo. Inoltre così facendo uscirai velocemente dall’interrogatorio.

2 INDAGINI PRELIMINARI

Quando sei stato/a in contatto con la polizia, possono iniziare delle indagini a tuo carico (Ermittlungsverfahren o Vorverfahren). Questo significa inizialmente soltanto che sei sospettato/a di aver commesso un ipotetico reato. Alla fine delle indagini, il procedimento può essere archiviato o la procura può formulare un’accusa. Per questo è particolarmente importante che tu non aiuti né alla polizia né alla procura, che non dia loro **ALCUNA informazione**, perché loro hanno interesse che le indagini conducano ad una citazione a giudizio e utilizzeranno ogni informazione contro di te. Durante le indagini può essere che la polizia ti inviti, ti chieda di prendere posizione per iscritto, o ti visiti a casa.

Non sei obbligato/a dichiarare nulla alla polizia, né ad obbedire ad un loro invito a recarti in questura, anche se ciò sembra essere suggerito nel loro invito.

Se c'è qualcosa da chiarire, lo puoi fare davanti al tribunale.

1 Convocazioni

Spesso passano settimane o mesi prima che gli organi repressivi ti contattino. Normalmente ciò accade per posta, più raramente per telefono. Importante: non andare in nessun caso a una convocazione della polizia, non importa se ti convocano in quanto testimone o in quanto indagata/o. Le lettere sono formulate in modo che a prima vista sembri che tu debba andare e che ti sia utile andare. Entrambe impressioni sono false. Non è obbligatorio andare e non ci saranno conseguenze negative se non vai. È vero il contrario. Non è la polizia che decide eventualmente di archiviare la tua posizione. Le tue dichiarazioni producono come unica conseguenza di aumentare gli elementi delle indagini preliminari contro di te o contro altri. Le dichiarazioni rese non sono cancellabili neanche dal miglior avvocato.

Relativamente alle convocazioni da parte della procura leggi i paragrafi sul rifiuto di deporre (*pag. 13, 14*). In caso di convocazione rivolgiti alla tua struttura antirepressione locale. Ti mette in contatto con avvocati e ti aiuta a decidere se contattarli già in anticipo, per esempio per chiedere un accesso agli atti o eventualmente anche ottenere un'archiviazione. In ogni caso una convocazione non è un motivo per andare in panico, o fidarsi più di un avvocato che delle proprie convinzioni politiche o di ragionare su una possibile negoziazione con le autorità! Qui vale come sempre: mantenere la calma! Bocca chiusa! Organizzare la resistenza! L'esperienza insegna che gli organi repressivi riescono a colpire più duramente a chi si è lasciato

intimorire ed è isolato piuttosto di chi si è rifiutato di collaborare e ha organizzato una rete pubblica di solidarietà.

② Supporto per consulenza (Beratungshilfeschein)

Presso il tribunale locale (Amtsgericht) del luogo dove risiedi puoi richiedere, in caso di basso reddito, un Beratungshilfeschein. Tale certificato ti permette di pagare al massimo 15 euro il primo consulto con un avvocato. Devi portare una prova del tuo reddito, il contratto di affitto, una prova del pagamento dell'affitto, e altri documenti che provino le spese a tuo carico (per esempio, per il mantenimento di figli), e i documenti ufficiali relativi alle indagini preliminari.

Se hai “troppi” soldi, o guadagni “troppo”, allora dovrai negoziare con il tuo avvocato il suo onorario. Questo è liberamente negoziabile, ovvero non vi è un limite massimo. Come valore indicativo dovrebbe però valere la vecchia normativa, secondo la quale esso non dovrebbe superare i 260 euro.

③ Decreto penale di condanna (Strafbefehl)

Invece che un atto di accusa (citazione a giudizio) ti potrebbe arrivare a casa un decreto penale di condanna (Strafbefehl).

Questa è una condanna senza dibattimento (processo)! Deposita entro due settimane un ricorso a forma libera: “Hiermit lege ich Einspruch gegen den Strafbefehl mit dem Akteinzeichen ... ein.” [“Con questa lettera faccio ricorso contro il decreto penale di condanna numero ...”]. Così guadagni tempo per informarti. Il ricorso non deve essere motivato. È importante che tu lo depositi entro due settimane, altrimenti il decreto penale di condanna passa in giudicato!

Consiglio: è importante, che tu **possa provare** che il tuo ricorso abbia raggiunto il tribunale. Depositato di persona insieme a un testimone, o spedisilo per raccomandata con ricevuta di ritor-

no. Se sei assente e non riesci a consegnare il ricorso in tempo (per esempio sei in vacanza), appena torni devi contattare il tribunale e comunicare e provare la tua assenza. Così puoi ottenere il c.d. “ripristino della situazione precedente”, o ripristino del termine.

Consiglio: se temi di ricevere posta indesiderata da parte degli organi repressivi durante la tua assenza, chiedi a una persona di fiducia di occuparsene. In caso di un decreto penale di condanna puoi preparare già il ricorso, così che manchino solo il numero dell’atto e la data, da inserire a mano, e poi la lettera può essere spedita. Qualora tu riceva un decreto penale di condanna prendi subito contatto con l’EA, con la Rote Hilfe o con un’altra struttura antirepressiva. Insieme potete pensare se ha senso attivare un avvocato. Il ricorso puoi ritirarlo durante ogni momento del procedimento, anche durante il dibattimento. Se non lo ritiri, parte un procedimento in tribunale con dibattimento, nel quale il decreto penale di condanna che vale come citazione a giudizio.

Per maggiori informazioni relativamente al decreto penale di condanna leggi l’apposito flyer della Rote Hilfe.

4 Rifiuto di deporre come indagato/a o imputato/a

Come indagato/a durante e le indagini preliminari o come imputato/a durante il processo penale hai il diritto di rifiutarti di deporre. Ed è quello che dovresti fare dall’inizio del procedimento. **Non dire mai una parola relativamente al “fatto”**, durante l’arresto, la perquisizione a casa, o l’interrogatorio! In caso di convocazione da parte della procura o del giudice dovrai presentarti. Se durante il processo vuoi rilasciare una dichiarazione “politica” relativamente ai “fatti” oppure no, puoi deciderlo con calma con i/le tue/i compagne/i, con la Rote Hilfe, l’EA o il tuo avvocato.

5 Rifiuto di deporre come testimone

Anche come testimone, non dire nulla alla polizia o alla procura! Anche qui vale la regola: non andare dalla polizia. Invece in caso di convocazione per l'interrogatorio da parte della procura, che però può anche essere delegato alla polizia, devi presentarti, altrimenti puoi essere arrestato/a o ti possono dare una multa. **Fai attenzione a chi ti convoca!** Anche in caso di convocazione da parte di un giudice devi presentarti, o rischi una pena pecuniaria o detentiva.

In caso di convocazione da parte della procura o di un giudice devi presentarti, o rischi simili conseguenze.

All'inizio delle indagini, prima che tu ti sia confrontato/a con gli imputati, il gruppo che segue il processo, la Rote Hilfe o gli avvocati, ogni dichiarazione come testimone è sbagliata e dannosa, per te e per altri. Tieni la bocca chiusa, indipendentemente da cosa ti minacciano o promettono.

In questa fase non esistono dichiarazioni "scriminanti" o "innocue"! Il rifiuto di deporre è il metodo più semplice e veloce per uscire dall'indagine (*vedi il paragrafo "interrogatorio", pag. 9*).

Se vieni invitato/a più tardi come testimone dalla procura o in tribunale, confrontati bene con gli altri, in particolare con gli imputati, relativamente a quali effetti possono avere le tue dichiarazioni. In processi politici la giustizia persegue sempre scopi ulteriori rispetto alla condanna di singoli individui, come il controllo di strutture, l'indebolimento della solidarietà mediante l'isolamento dei singoli, divisioni mediante la richiesta di atti di sottomissione etc. pertanto spesso anche durante processi in tribunale l'unico comportamento sensato come testimone è il persistente rifiuto di deporre. Ogni dichiarazione apparentemente scriminante può far scoprire strutture e danneggiare compagni/e. I testimoni però non hanno il diritto di rifiutare di deporre. Sol tanto in casi in cui potresti incriminare te stessa/o o un parente

(come tale vale anche il/la fidanzata/o), hai diritto di rifiutare di deporre ai sensi del §55. Il rifiuto di deporre non giustificato da tale paragrafo può essere punito con una multa o con la detenzione.

In caso tu venga obbligato a deporre come testimone, ti consigliamo di prendere contatto con una struttura antirepressiva come la Rote Hilfe e l'EA, e/o di chiedere ad un avvocato di supportarti.

⑥ Il §55

Il paragrafo 55 del codice penale prevede il diritto di rifiutarsi di deporre. Come testimone hai il diritto di non rispondere a domande che potrebbero danneggiare te stesso o un parente. Questa può essere una possibilità per evitare la detenzione (Beugehaft). Per maggiori informazioni vedi il flyer sulla Beugehaft della Rote Hilfe. Il problema è che per avere il diritto al rifiuto di deporre devi motivare perché non vuoi rispondere alla domanda. Con tale motivazione finisci però per dire almeno tanto quanto avresti detto rispondendo alla domanda, e consegni alla controparte ulteriori informazioni. Inoltre sono sempre formulabili domande che escludono la possibilità di autoincriminarsi (e alle quali quindi sei obbligato a rispondere). E una volta che hai iniziato a parlare la prassi insegna che poi è impossibile limitarsi. Inoltre con la tua deposizione rendi l'atto di sottomissione richiesto dalla giustizia, e contribuisce alla divisione del gruppo in testimoni e imputati. Una strategia processuale comune non è più possibile. **Perciò noi sconsigliamo di utilizzare il metodo del "rifiuto di deporre per non auto-danneggiarsi".**

L'unica eccezione è quando sei contemporaneamente testimone e co-imputato nello stesso processo. In questo caso puoi usare il rifiuto di deporre previsto al §55 senza bisogno di motivazione.

3 ORGANI REPRESSIVI

1 Poliziotti in borghese

Sicuramente hai sentito parlare di poliziotti in borghese, osservatori di fatti (Tatbeobachter*innen, Tabos), investigatori in incognito (VE) o “Agentes Provocateurs”. Lavorano tutti per lo stato e per gli organi repressivi, ognuno con diverse funzioni. Lo scopo di questa brochure però non è di presentare tutta la gamma della sorveglianza statale e poliziesca delle strutture di sinistra. Perciò nel seguito ci concentriamo solo sui Tabos e sulla polizia politica federale (Staatsschutz).

2 Osservatori (Tabos)

Gli osservatori sono dei poliziotti con il compito di osservarti durante una manifestazione o un'azione e di non perderti di vista. Quando credono che sia il momento giusto, ti fanno arrestare dalla loro unità. È difficile riconoscere i Tabos perché fanno di tutto per non essere appariscenti. Si vestono come noi, si comportano come noi, a volte agiscono in gruppi e addirittura commettono reati. Al fine di proteggere la loro identità si fanno anche picchiare dai loro colleghi e arrestare, e vengono quindi trasportati con te nelle camionette per il trasporto dei prigionieri. Perciò anche durante il trasporto **non dire nulla in riguardo ad azioni!** E ricorda anche agli/lle altri/e compagne/i di non parlare!

3 Protezione dello Stato (Staatsschutz)

Staatsschutz (letteralmente, protezione dello stato) sono i collaboratori e impiegati della polizia politica. Raccolgono e valutano informazioni sui gruppi politici e sulle persone. Qui lavorano i cosiddetti “impiegati esperti del movimento”, il cui compito è di conoscere la scena antagonista e di essere in grado di valu-

tare persone e gruppi. Inoltre essi hanno il compito di intimorirti mediante la loro provocante presenza (principalmente in borghese) ai margini delle manifestazioni.

In generale, nei confronti di Tabos e poliziotti in borghese alle manifestazioni è meglio comunicare poco all'interno del proprio gruppo di riferimento, o fare finta di non conoscersi. Un tale piano però deve essere ben discusso all'interno del gruppo.

Non farti trascinare da attiviste/i sconosciute/i in azioni sconosciute!

Comunque non vi è motivo di lasciarsi intimorire, anche perché un controllo continuo spesso non dà frutti e in grosse manifestazioni è difficile da mettere in pratica. Gli occhi di un piccolo gruppo di poliziotti non può essere dappertutto. Molti sono sfuggiti alla polizia con un abbigliamento "mimetizzato" e con un cambio di vestiti di un altro colore.

④ Protezione della Costituzione (Verfassungsschutz)

Può succedere che ti si presentino gli "amichevoli signore e signori" del Verfassungsschutz (VS). All'inizio ti pongono domande "non sospette" sulle tue attività politiche. Appena ti vengono fatte questo tipo di domande dovresti rizzare le orecchie. Chiedi per chi lavora la persona. Farà finta di essere un impiegato del ministero federale o statale degli interni e dello sport. Il suo scopo è di prendere informazioni o di ingaggiarti. Per far ciò usa se può anche mezzi di pressione privati o ti promette pene minori per i tuoi procedimenti in corso. Ciò non ha nessuna base legale e quindi anche nessuna garanzia. Il VS non ha nessun appiglio legale per obbligarti ad un dialogo. Pertanto vale: non iniziare nessun dialogo! Non dare informazioni! Mandali via, lasciali lì, buttali fuori dal tuo appartamento, informa gli altri presenti!

Scrivi immediatamente un protocollo e una descrizione delle persone! Vai dal gruppo di supporto legale più vicino e rendi pubblico il tentativo di attaccare bottone. L'esperienza ha mostrato che questo è l'unico modo per liberarsi completamente del fastidio!

4 MISURE REPRESSIVE

1 Prelievo di materiale corporeo per la verifica del DNA

Può essere che ti chiedano il consenso al prelievo di materiale corporeo: sangue per test dell'alcool e delle droghe, saliva per il test del DNA per verificare la tua identità. Entrambi i test possono essere condotti anche per possibili future indagini. Le tue "impronte digitali genetiche" vengono salvate in una rete centrale di dati genetici e ti seguono per tutta la vita. **Non dare mai il consenso al prelievo!** Senza il tuo consenso è necessario l'ordine di un giudice, che le forze dell'ordine devono ottenere. In caso di "pericolo in caso di ritardo" il prelievo di materiale corporeo è possibile anche senza ordine del giudice. In entrambi i casi dovresti assolutamente fare opposizione e lasciarla protocollare, ma non firmare niente.

Il prelievo di sangue deve essere effettuato da un medico. La saliva può essere prelevata dalla polizia stessa con un bastoncino di ovatta. Non sei obbligato/a a collaborare attivamente al prelievo, questo però può anche avvenire con violenza. Se fai resistenza, devi far conto con una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale. È necessario distinguere il prelievo dall'analisi del DNA (la valutazione del materiale in laboratorio). Per la seconda è sempre necessario un ordine scritto del giudice,

a meno che non ci sia consenso, che però tu ovviamente non dai.

② Detenzione preventiva (Unterbindungsgewahrsam / Schutzhaft)

A partire dagli anni '90 alcuni stati federati hanno reintrodotto la detenzione preventiva, già praticata dai nazisti, con il nome di "Unterbindungsgewahrsam". Quando, secondo la polizia, sussistono "circostanze che giustificano il sospetto" che tu commetta un reato o anche una contravvenzione, puoi essere rinchiuso per qualche giorno. A seconda del Land (stato federato) questo può durare da 4 giorni a 2 settimane. In Baviera da luglio 2017 è possibile trattenere presunti "soggetti pericolosi", anche solo in caso di minaccia di un possibile pericolo, fino a 3 mesi, che possono essere prolungati di altri tre, previa verifica di un giudice. In altri stati secondo la legge possono trattenerti fino alla fine del presunto pericolo, quindi per esempio fino alla fine della manifestazione. Non è necessario che tu abbia "commesso" qualcosa, è sufficiente che la polizia pensi che tu possa fare qualcosa. È necessaria la "tempestiva", ovvero entro la fine del giorno successivo, al più tardi dopo 48 ore, verifica di un giudice. Se ciò non avviene devono liberarti.

Il controllo del giudice è una vera formalità. In teoria dovrebbero darti la possibilità di essere ascoltato. In realtà il giudice nella maggior parte dei casi si limita ad approvare il trattenimento. Importante per te è non dimenticare che tutto quello che dici, eventualmente anche sotto pressione, più tardi può essere utilizzato in un processo penale contro di te o contro dei/lle compagni/e. Perciò anche in questa situazione vale: **tenere la bocca chiusa e non dire nulla!** Dopo la manifestazione ti dovranno rilasciare e poi con calma rifletterai insieme ai/lle

compagni/e, i gruppi di supporto antirepressione e avvocati, se e come potete agire contro il tuo trattenimento.

3 Procedimento veloce

Dal 1994 o 1997 esiste il cosiddetto “processo veloce” e la “detenzione per il dibattimento” (Hauptverhandlungshaft). Quest’ultima è stata introdotta esplicitamente per fare un “processo corto” a “violenti in viaggio”, ovvero manifestanti, per delitti minori con una pena massima di un anno. Questo significa che il termine di comparizione è di massimo 24 ore, quindi in brevissimo tempo si arriva all’udienza. In particolare questa procedura veloce viene messa in pratica dalle autorità repressive durante “vertici” o grandi proteste. Se dopo averti arrestato decidono di utilizzare il processo veloce, nella maggior parte dei casi ti tengono dentro fino all’udienza. Durante la detenzione contatta l’EA o un avvocato, in modo che questi possano cercare di evitare il processo veloce e di tirarti fuori. Spesso durante grandi proteste esiste una buona infrastruttura di avvocati, che ti possono aiutare nel processo.

Se non c’è nessun avvocato che ti può difendere, non fare richieste di ammissione di mezzi di prova o simili, anche se dal tribunale ti spiegano che puoi. Il motivo è che hai un termine di una settimana per fare ricorso contro il processo veloce, e vi è la possibilità che tu ottenga un regolare processo con una difesa appropriata. Potresti rimpiangere amaramente di aver fatto qualche richiesta troppo presto. Per iniziare il processo successivo (con il ricorso contro il processo veloce) cerca aiuto presso la Rote Hilfe, l’EA, o un avvocato solidale. In particolare non richiedere nessun “testimone a tuo scarico”. Non ti aiuta e causi alla persona solo problemi: potrebbe venire a sua volta imputata nel processo, o rischiare un altro processo per falsa testimonianza.

In questo tipo di procedimento (il processo veloce) le possibilità di difesa sono sempre molto limitate, poiché non c'è il tempo per prepararsi. Perciò è chiaro: in un processo veloce non partecipiamo mai attivamente! Nessuna deposizione, nessuna cooperazione.

4 Perquisizioni a casa

Nel contesto di grosse azioni, dopo arresti o nel quadro di un'offensiva statale mirata contro strutture politiche di sinistra, le perquisizioni a casa sono un mezzo repressivo comune. Le perquisizioni a casa sono tra i mezzi più invasivi di attacco dello stato. Oltre allo scopo principale di trovare indizi contro di te, il fatto di entrarti in casa è anche un modo di scoraggiarti, demoralizzarti, e di mostrare il potere che hanno su di te. Per questo è importante essere preparati alle perquisizioni.

- ▶ Se vivi con altre persone, attacca dei cartelli con il nome alle porte delle stanze. Possono essere perquisiti solo gli spazi della persona nei cui confronti viene eseguita la perquisizione. Fanno parte di questi spazi anche quelli comuni come la cucina, il bagno e la sala.
- ▶ Parla con le persone con cui vivi della possibilità di una perquisizione. Questo evita stress inutili.
- ▶ Riordina accuratamente il tuo appartamento prima delle manifestazioni o grosse azioni (anche gli schizzi del tuo ultimo graffito e l'ashish). Non avere mai per un periodo più lungo del necessario grandi quantità di materiale (volantini o brochure). Se trovano comunque qualcosa di "incriminante": non dire niente! Neanche "non è mio", assolutamente niente. Una volta che sono dentro al tuo appartamento, non puoi più evitare la perquisizione. Però puoi ancora fare qualcosa, affinché non diventi una catastrofe:

- ▶ Il più importante: mantieni la calma! Nessuna dichiarazione, nessuna parola su ciò per cui sei indagato e per cui fanno la perquisizione.
- ▶ Se possibile, informa il tuo avvocato e chiedile/gli di venire. Poi mobilita i/le tuoi/e amici/che per avere testimoni e supporto.
- ▶ Fatti mostrare l'ordine di perquisizione e pretendine una copia. In caso di "pericolo in caso di ritardo" fatti dare per iscritto il motivo specifico della perquisizione e le cose che stanno cercando.
- ▶ Scriviti il nome e il numero degli agenti. Pretendi che la tua protesta contro la perquisizione (senza motivazione!) venga messa a verbale.
- ▶ Hai il diritto di essere presente in ogni stanza mentre viene perquisita. Pretendi pertanto che venga perquisita una stanza alla volta.
- ▶ Se viene portato via qualcosa, richiedi l'elenco delle cose sequestrate. Se non viene sequestrato niente, fai verbalizzare anche questo.
- ▶ Anche qui vale ancora: **fai opposizione alla perquisizione e falla mettere a verbale. Non devi firmare niente!** Puoi fare opposizione anche contro tutte le altre misure di polizia annesse alla perquisizione, come il sequestro di cose.

In generale vale: non firmare né il verbale della tua opposizione, delle cose sequestrate o non sequestrate, o di qualsiasi altra cosa e non dare il tuo consenso a nessuna azione. Quando se ne sono andati, scrivi un tuo protocollo di promemoria. Mettiti in contatto con il gruppo antirepressivo di tua fiducia come la Rote Hilfe o l'EA, e informa un avvocato, in caso tu non l'abbia già fatto. Poi vai a trovare il/la tua/o migliore amica/o, perché dopo una cosa del genere avrai i nervi a pezzi e avrai bisogno di sfogarti e di farti viziare!

5 Beugehaft

Chi si rifiuta di testimoniare, pur non avendo il diritto di rifiutarsi, può essere oggetto di sanzioni pecuniarie o detentive (Beugehaft). Con essa vogliono come prima cosa cercare di obbligarti a deporre. Viene anche utilizzata come forma di vessazione nei confronti di resistenti dai quali gli organi inquirenti sanno che non riceveranno nessuna informazione. Una tale detenzione può essere ordinata più volte, fino ad un massimo di 6 mesi. Talvolta la Beugehaft viene minacciata dalla procura. Ma solo un giudice può ordinarla! Prima di un'eventuale Beugehaft normalmente c'è il tempo di prepararsi: pianificare una campagna, organizzarsi per l'affitto, e minimizzare le conseguenze per il lavoro o la scuola. Se temi una detenzione per rifiuto di deporre (Beugehaft) contatta una struttura antirepressione come la Rote Hilfe o l'EA.

Non lasciamo nessuno/a sola/o in Beugehaft!

5 POSSIBILI CONSEGUENZE LEGALI DI PROCEDIMENTI PENALI PER STRANIERI

In prima cosa dobbiamo notare che questi consigli di comportamento nei confronti degli organi repressivi valgono sia per persone con passaporto tedesco, che per persone senza passaporto tedesco. Però vi sono differenze di cui bisogna tener conto e che dovrebbero avere conseguenze sul vostro agire politico.

1 Durante la detenzione

Se non hai il passaporto tedesco e vieni arrestato, la polizia deve informare il consolato del tuo paese. Però non ha l'obbligo di lasciarti parlare con il consolato. A seconda del paese i parenti possono ottenere o meno dal consolato informazioni relativa-

mente a dove sei rinchiuso/a. Durante il trattenimento non hai diritto ad un interprete. Non è detto che la polizia sappia (bene) l'inglese o un'altra lingua. In ogni caso vale anche per te: **non esprimere niente relativamente a accuse, all'azione o ad altre persone! Insisti solo per ottenere i tuoi diritti fondamentali mentre sei recluso!** (p. 8) Non importa di cosa ti minaccia la polizia, non firmare nulla in nessun caso. Non ne sei obbligato/a.

② Procedimento penale

Se vieni arrestato e accusato di aver commesso reati, è altamente probabile che ti facciano il processo veloce (p. 20). Inoltre vi è un'altra possibilità, che tu debba rimanere in custodia cautelare in carcere. Il motivo è che nei tuoi confronti vi è un presunto pericolo di fuga. **Durante il processo penale, a differenza dal fermo/trattenimento, hai diritto alla traduzione.**

③ Consigli in caso di possibile richiesta della cittadinanza tedesca

Qualora tu abbia intenzione di richiedere la cittadinanza tedesca, tieni conto del fatto che una condanna anche a una pena minima per la partecipazione ad un'azione potrebbe essere sufficiente a impedire l'acquisizione della cittadinanza. Una condanna a 50 unità giornaliere è sufficiente, tutte le pene vengono sommate. Qualora tu venga citato in giudizio, la polizia o la procura lo comunicano all'ufficio immigrazione.

④ Consigli per l'espulsione per attività politiche

Se non hai il passaporto tedesco o dell'Unione Europea e vivi in Germania, una condanna ad una pena detentiva può condurre nel peggiore dei casi all'espulsione. È però abbastanza improbabile in caso di prima condanna o di una condanna per una manifestazione, in particolare se la pena è minima. Viene fatta

una valutazione: più è grave ciò di cui sei accusato, più è debole il tuo status di soggiorno, più è probabile che si giunga ad un'espulsione. Chi ha fatto domanda d'asilo non può venir semplicemente espulso, anche in caso di condanna. Questo è possibile solo per condanne più lunghe, di 3 o più raramente 2 anni. Chi ha un passaporto EU non tedesco può essere espulso solo in caso di condanna a un reato grave con pena detentiva o in caso di recidiva.

Ti consigliamo di pensare bene prima di ogni azione quanti rischi repressivi vuoi assumerti. Parla del problema dell'espulsione anche con il tuo avvocato, possibilmente già prima dell'inizio del processo penale.

Queste informazioni le trovi anche nella Brochure di supporto legale "Ende Gelände" del 2016 (vedi <https://www.ende-gelaende.org/wp-content/uploads/2016/04/Rechtshilfebroschuere-2016.pdf>).

6 POSSIBILITÀ DI SUPPORTO

★ Come faccio domanda di supporto finanziario?

La Rote Hilfe si preoccupa di fare in modo che il peso economico della persecuzione statale venga ripartito tra molti. Normalmente sono i nostri gruppi locali che si occupano dei casi. Consegna loro la richiesta con tutta la documentazione. Trovi gli indirizzi sulla nostra homepage (www.rote-hilfe.de) e sulle ultime pagine della nostra rivista. Se da te non c'è un gruppo locale, manda i tuoi documenti direttamente a Rote Hilfe e.V. Bundesvorstand, PF 3255, 37022 Göttingen

Per una richiesta di supporto abbiamo bisogno dei seguenti dati:

- ▶ Nome, indirizzo, possibilmente un numero di telefono e un'e-mail, ricordati BIC e IBAN
- ▶ Classificazione politica del caso: motivo dell'arresto, indagini preliminari, processo etc.
- ▶ Svolgimento e situazione attuale del procedimento: ci sono stati interrogatori? Altri coinvolti? Accusa, decreto penale di condanna, data dell'udienza?
- ▶ Sono state rilasciate dichiarazioni da te o da altri, e se sì, perché?
- ▶ Quali sono i capi di imputazione/reati contestati (quali paragrafi §§ del codice penale)?
- ▶ In quale grado di giudizio ci si trova?
- ▶ Il processo è già concluso e la sentenza è passata in giudicato?
- ▶ Prova dei costi: pena pecuniaria, spese per il tribunale, costo dell'avvocato
- ▶ Una parte dei costi è già coperta da altri fondi di solidarietà?
- ▶ Ci saranno altri costi?
- ▶ Sei già in contatto con un gruppo locale della Rote Hilfe o hai bisogno di essere messo in contatto?

Consigli importanti:

È importante che tu faccia la tua domanda il più presto possibile, e deve raggiungerci non più tardi dei 9 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza. In questo modo possiamo garantire l'elaborazione e nel caso anche sostenerti meglio secondo le nostre possibilità. Allega alla domanda di supporto una fotocopia dei documenti ufficiali: Decreto penale di condanna, citazione a giudizio, sentenza, fatture etc.



CHE COS'È LA ROTE HILFE?

La Rote Hilfe è un'organizzazione di solidarietà, che supporta perseguitati politici di sinistra in senso lato. Si rivolge a perseguitati politici da parte della Repubblica Federale Tedesca, ma secondo le sue possibilità si occupa anche di persone perseguitate da altri paesi. Il nostro supporto va a tutti coloro che in quanto militanti di sinistra, a causa del loro attivismo politico perdono il lavoro, vengo portati in tribunale e condannati.

★ Supporto sia politico che materiale

- ▶ Prepariamo il processo insieme agli accusati e lavoriamo per rendere pubblico il contesto politico del processo
- ▶ Mediante eventi benefit, raccolte fondi, e con i contributi dei nostri membri facciamo in modo che il peso economico sia diviso tra molti. In particolare il costo degli avvocati e le spese di tribunale possono essere coperti in tutto o in parte, ma possono anche essere fatti dei versamenti per il sostentamento quando pene pecuniarie particolarmente elevate o la perdita del posto di lavoro o la prigione hanno causato difficoltà economiche alla persona coinvolta o ai suoi familiari.
- ▶ Manteniamo il contatto personale con i prigionieri politici per quanto possibile, e ci impegniamo affinché le condizioni detentive vengano migliorate e in particolare che non vengano tenuti in isolamento; pretendiamo la loro liberazione.

★ La Rote Hilfe non è un'organizzazione caritatevole

Il supporto ai singoli deve contribuire a rendere il movimento più forte. Tutti coloro che prendono parte a lotte devono poterlo fare sapendo che non saranno lasciati soli. Scopo della persecuzione statale è dividere e isolare coloro che sono scesi in strada insieme, e di spaventare con pene esemplari. La Rote

Hilfe contrasta ciò con il principio di solidarietà, e pertanto infonde coraggio per continuare a lottare. Oltre al supporto diretto alle persone colpite dalla repressione, la Rote Hilfe vuole anche avere un ruolo nella difesa in senso lato contro le persecuzioni politiche. Per esempio già prima delle manifestazioni si adopera affinché i/le partecipanti si proteggano in modo effettivo da ferite o lesioni e arresti da parte dell'autorità statale. Si impegna contro l'inasprimento delle leggi di protezione dello stato, e contro il continuo attacco ai diritti alla difesa, contro il regime di isolamento in carcere e contro ulteriori restrizioni della libertà di opinione e di manifestazione.

★ **Membri e organizzazione della Rote Hilfe**

La Rote Hilfe è composta solo da membri individuali, non è possibile che gruppi o organizzazioni diventino membri collettivamente. La Rote Hilfe organizza il suo lavoro su due livelli:

► Da un lato a livello federale: i membri votano dei delegati per la riunione dei delegati federali, che decide sui principi e sulle priorità di lavoro ed elegge il comitato esecutivo federale. I membri, con le loro quote di partecipazione, creano la base materiale per il supporto. Il comitato esecutivo federale è responsabile che i soldi vengano utilizzati in senso conforme allo scopo e allo statuto dell'organizzazione. Esso decide sull'utilizzazione delle quote, organizza raccolte fondi e campagne centrali per motivi specifici ed è responsabile del lavoro corrente. L'informazione ai membri e il lavoro di pubblicizzazione a livello federale vengono effettuati principalmente attraverso il giornale "Rote-Hilfe-Zeitung".

► Dall'altro lato in molte città ci sono gruppi locali. Il supporto e il lavoro di pubblicizzazione dei processi politici in corso nei rispettivi luoghi viene gestito da questi gruppi, in collaborazione con altre iniziative e organizzazioni locali. Le assemblee lo-

cali e i consigli dei gruppi locali decidono autonomamente sulle priorità del loro lavoro e sull'utilizzo delle donazioni raccolte in loco.

★ **La Rote Hilfe si considera un'organizzazione di solidarietà per l'intera sinistra**

Il che non significa che essa pretende di rappresentare tutti (al contrario, cerchiamo di cooperare con il maggior numero possibile di gruppi e strutture locali), ma che pretende da se stessa di non creare esclusioni.

Vogliamo offrire supporto non solo materiale ma anche politico. Per questo cerchiamo il confronto politico con coloro che sosteniamo, e in caso prendiamo anche posizione sulle loro azioni. Ma il nostro supporto non dipende dal grado di convergenza di opinioni.

★ **La sinistra ha bisogno di un'organizzazione di solidarietà trasversale?**

Normalmente le persone che vengono arrestate o sottoposte a processo vengono supportate dal loro entourage politico. Non vogliamo sostituire ma aggiungerci a questa forma più ovvia di solidarietà:

- ▶ ci sono sempre anche persone che per esempio partecipano da sole ad una manifestazione, e in caso di arresto non possono contare su di un gruppo di supporto diretto.
- ▶ talvolta gli oneri dovuti ai costi processuali etc. e anche le necessità legate alle attività di sensibilizzazione sono così pesanti che non possono essere sostenuti da un gruppo solo.
- ▶ in molti casi la durata delle indagini, della formulazione dell'imputazione, e delle varie istanze processuali è così prolungata, che quando la sentenza passa in giudicato il contesto e le relazioni politiche sono cambiati.

Per questi motivi crediamo che sia necessaria un'organizzazione solidale:

- ▶ che lavori in modo continuo indipendentemente dalle congiunture politiche,
- ▶ che grazie a introiti di donazioni continue possa prendersi impegni di supporto anche di lungo periodo,
- ▶ che sia estesa su tutto il territorio federale e non solo limitata alle grandi città,
- ▶ che si senta responsabile per i perseguitati politici di tutte le componenti del movimento di sinistra,
- ▶ che possa reagire a livello federale contro inasprimenti legislativi e ondate di processi,
- ▶ che sia in grado di iniziare e supportare finanziariamente e politicamente campagne a livello federale

LA SOLIDARIETÀ DEVE ESSERE ORGANIZZATA!

I flyers della Rote Hilfe li trovi online:

<https://www.rote-hilfe.de/downloads>

Le versioni stampate le puoi ordinare alla distribuzione della Rote Hilfe: literaturvertrieb@rote-hilfe.de

Contatto con la Rote Hilfe

Bundesgeschäftsstelle

Postfach 3255

37022 Göttingen

Tel.: 0551 / 770 80 08, Fax: 0551 / 770 80 09

e-mail: bundesvorstand@rote-hilfe.de | info@rote-hilfe.de

Conto corrente della “Rote Hilfe e.V.” per le donazioni

Sparkasse Göttingen

IBAN: DE25 2605 0001 0056 0362 39

BIC: NOLADE21GOE

Impressum:

V. i. S. d. P.: H. Lange, Postfach 3255, 37022 Göttingen

Stand: März 2018

Beitrittserklärung ★ ROTE HILFE E.V.

Ich erkläre meinen Beitritt zur Roten Hilfe e.V. außerdem bin ich an aktiver Mitarbeit interessiert. Ich möchte regelmäßig den E-Mail-Newsletter erhalten.

Ich zahle per Dauerauftrag auf das Konto der Roten Hilfe e.V. mit dem Betreff *Mitgliedsbeitrag*

Der Bundesvorstand der Roten Hilfe e.V. wird, jederzeit widerruflich, ermächtigt, die Beitragszahlungen für das (Neu-)Mitglied von dem nebenstehend angegebenen Konto mittels Lastschrift einzuziehen. Zugleich wird das genannte Kreditinstitut angewiesen, die von der Roten Hilfe e.V. auf das Konto gezogenen Lastschriften einzulösen. Innerhalb von 8 Wochen, beginnend ab dem Belastungsdatum, kann die/der KontoinhaberIn die Erstattung des belasteten Betrages verlangen. Es gelten dabei die mit dem angegebenen Kreditinstitut vereinbarten Bedingungen. Eventuell verursachte Rücklastgebühren (Rückbuchungen z. B. bei ungedecktem Konto) gehen zu Lasten der/des KontoinhaberIn und können ebenfalls von dem genannten Konto abgebucht werden.

Ich zahle einen **Mindestbeitrag** von jährlich 90,- € | anderer Betrag

halbjährlich 45,- € | anderer Betrag

vierteljährlich 22,50 € | anderer Betrag

monatlich 7,50 € | anderer Betrag

Ich zahle einen **Solibeitrag** von jährlich 120,-€ monatlich 10,-€

Der Normalbeitrag beträgt 7,50 € / Monat, der ermäßigte Mindestbeitrag (für SchülerInnen, Erwerbslose usw.) 5,- €

Ich bin schon Mitglied und ändere meinen Beitrag auf

Ich bin schon Mitglied und ändere meine Adresse, Kontakt- oder Kontodaten wie unten

Vorname und Name Mitglied/Neumitglied

Straße und Hausnummer

PLZ, Wohnort

Telefonnummer

e-mail (wird ausschließlich vereinsintern verwendet)

Name und Ort des Kreditinstituts

BIC

IBAN

Datum und Unterschrift Mitglied/Neumitglied

Rote Hilfe e.V., Bundesvorstand, Postfach 3255, 37022 Göttingen
Gläubiger-Identifikationsnummer: DE49ZZZ00000318799
Mandatsreferenznummer: Wird separat mitgeteilt